



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Giuseppe Certomà
Tel. + 39 06 4673.4157

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121



15 Giugno 2005

La dinamica dei prezzi al consumo

Maggio 2005

A maggio 2005, per il quinto mese consecutivo, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha registrato una variazione tendenziale dell'1,9 per cento (tavola 1). La variazione su base congiunturale è risultata pari allo 0,3 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2005, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno invariato rispetto al livello di maggio, è pari all'1,6 per cento.

La stabilizzazione dell'inflazione si deve in primo luogo all'andamento dei prezzi del comparto alimentare i quali, nonostante gli aumenti registrati su base congiunturale fin dal mese di dicembre, fanno segnare a maggio una variazione tendenziale negativa.

Un contributo al contenimento del tasso di crescita in ragione d'anno dell'indice generale dei prezzi al consumo si deve, inoltre, alla dinamica dei prezzi degli altri beni non durevoli e dei durevoli.

Al contrario, un ruolo di sostegno al processo inflazionistico ha avuto il comparto dei beni energetici, il cui tasso tendenziale di crescita dei prezzi risulta significativo anche se in lieve decelerazione rispetto al mese precedente. Permane, infine, su livelli relativamente elevati il tasso di variazione su base annua dei prezzi dei servizi e dei tabacchi.

I Capitoli di spesa

La stabilizzazione dell'inflazione su tassi di crescita moderati sottende andamenti molto differenziati delle diverse componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (5,4 per cento), il capitolo abitazione, acqua, elettricità e combustibili (4,5 per cento) e il capitolo dei trasporti (4,4 per cento) (figura 1). Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'istruzione (cresciuti del 3,4 per cento su base annua), del capitolo degli altri beni e servizi e del capitolo dei servizi ricettivi e di ristorazione (rispettivamente 3,2 e 2,7 per cento).

Per contro, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 4,6 per cento. Un effetto di contenimento della dinamica dei prezzi al consumo si deve, inoltre, al capitolo dei beni alimentari e delle bevande analcoliche (i cui prezzi, nonostante

l'aumento dello 0,2 per cento su base congiunturale, hanno fatto registrare una variazione tendenziale pari a meno 0,2 per cento), all'andamento dei prezzi del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute (il cui tasso tendenziale di crescita, nell'ultimo mese, è risultato pari a meno 1,5 per cento) e, infine, al capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura (più 0,9 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Maggio 2005

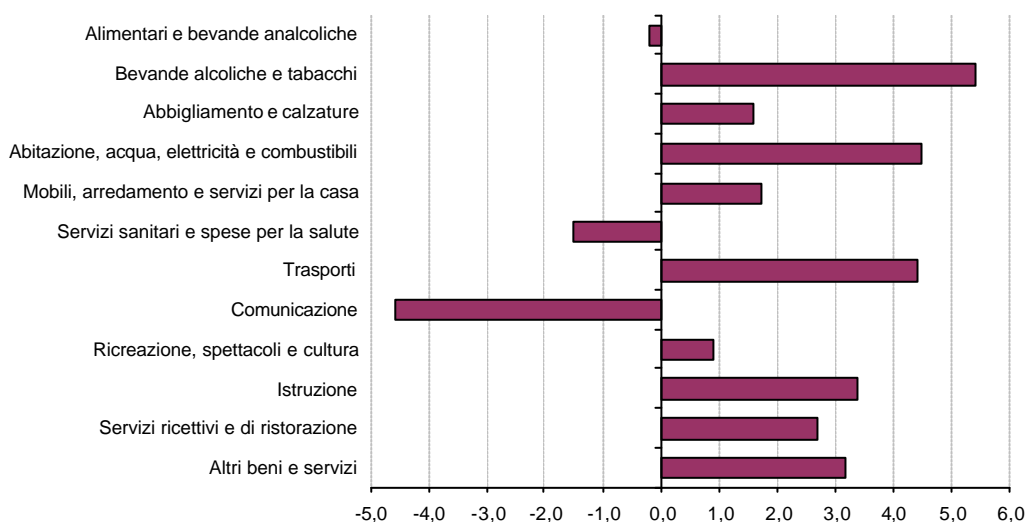
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	mag-05 apr-05	mag-05 dic-04	mag-05 mag-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mag - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	158408	0,2	0,9	-0,2	-0,2	-0,021	0,6	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	28614	0,1	0,2	5,4	5,5	0,154	7,5	5,6
Abbigliamento e calzature	99013	0,1	0,5	1,6	1,7	0,173	2,0	1,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	92663	0,0	2,5	4,5	4,8	0,415	3,0	3,6
Mobili, arredamento e servizi per la casa	100650	0,4	0,8	1,7	1,8	0,172	1,9	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	75140	0,2	0,1	-1,5	-1,3	-0,100	0,0	-1,1
Trasporti	135965	0,7	1,8	4,4	4,2	0,594	4,1	3,6
Comunicazione	29784	-0,4	-2,0	-4,6	-4,7	-0,138	-6,1	-4,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	79394	0,0	0,6	0,9	0,9	0,072	1,4	0,6
Istruzione	10671	0,0	0,2	3,4	3,6	0,035	3,1	2,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	107873	0,3	1,9	2,7	2,9	0,295	2,9	2,1
Altri beni e servizi	81825	0,3	1,4	3,2	3,1	0,261	3,1	2,5
Indice generale	1000000	0,3	1,1	1,9	1,9		2,1	1,6

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa - Maggio 2005

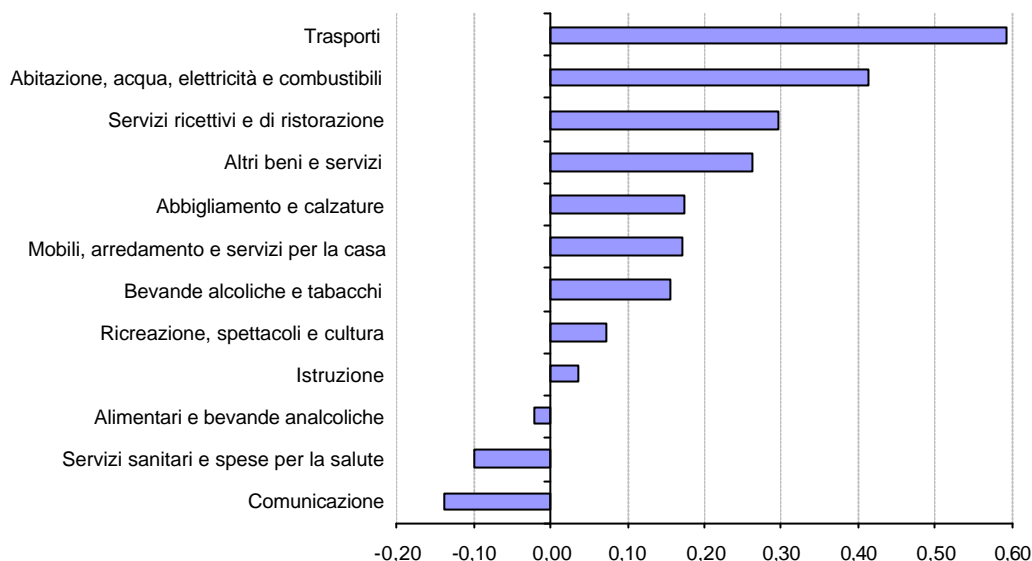
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei trasporti che, assieme al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili, spiega più della metà del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 1,008 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Maggio 2005



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di maggio con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la tavola 1), si registrano accelerazioni per due capitoli: trasporti (da più 4,2 per cento a più 4,4 per cento) e altri beni e servizi (da più 3,1 per cento a più 3,2 per cento). Prosegue, inoltre, il rallentamento della fase di discesa dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (da meno 4,7 per cento a meno 4,6 per cento).

D'altra parte, diminuzioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per sette capitoli: abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 4,8 a per cento a più 4,5 per cento), servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,9 a per cento a più 2,7 per cento), istruzione (da 3,6 per cento a 3,4 per cento), bevande alcoliche e tabacchi (da più 5,5 per cento a più 5,4 per cento), abbigliamento e calzature (da più 1,7 a per cento a più 1,6 per cento), mobili arredamento e servizi per la casa (da più 1,8 a per cento a più 1,7 per cento) e, infine, servizi sanitari e spese per la salute, il cui tasso di crescita tendenziale dei prezzi è passato dal meno 1,3 per cento di aprile al meno 1,5 per cento di maggio.

Considerando le dinamiche dei prezzi ad un maggiore livello di disaggregazione, si rileva una ripresa congiunturale dei prezzi degli ortaggi e legumi freschi, aumentati dello 0,9 per cento rispetto ad aprile, che registrano tuttavia un tasso di variazione ancora negativo su base tendenziale (meno 1,2 per cento). Per la frutta fresca si osserva invece la prosecuzione della tendenza alla diminuzione congiunturale (meno 0,1 per cento), che porta la variazione tendenziale a meno 6,0 per cento. Per gli altri prodotti alimentari si registrano variazioni modeste sia in termini congiunturali che su base tendenziale, con aumenti, rispetto ad aprile, per la carne (0,2 per cento, 1,1 per cento il tasso tendenziale) e per il settore delle bevande analcoliche (0,1 per cento, 0,2 per cento il tasso tendenziale) e riduzioni congiunturali per il pesce e i prodotti ittici (meno 0,1 per cento, 0,4 per cento il tendenziale).

Le dinamiche dei prezzi dei prodotti energetici hanno effetti all'interno di diversi capitoli. La variazione congiunturale nulla dei prezzi del capitolo dell'abitazione deriva dal calo del 2,4 per cento dei prezzi dei combustibili liquidi, che mantengono tuttavia ancora un tasso tendenziale molto elevato (13,9 per cento rispetto al 20,0 di aprile). Sempre nel capitolo delle spese per l'abitazione, tensioni congiunturali si rilevano invece per l'acqua potabile (1,3 per cento, 4,0 per cento il tasso tendenziale). L'accelerazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei trasporti (dal 4,2 al 4,4 per cento) scaturisce da dinamiche differenziate dei beni e servizi che lo

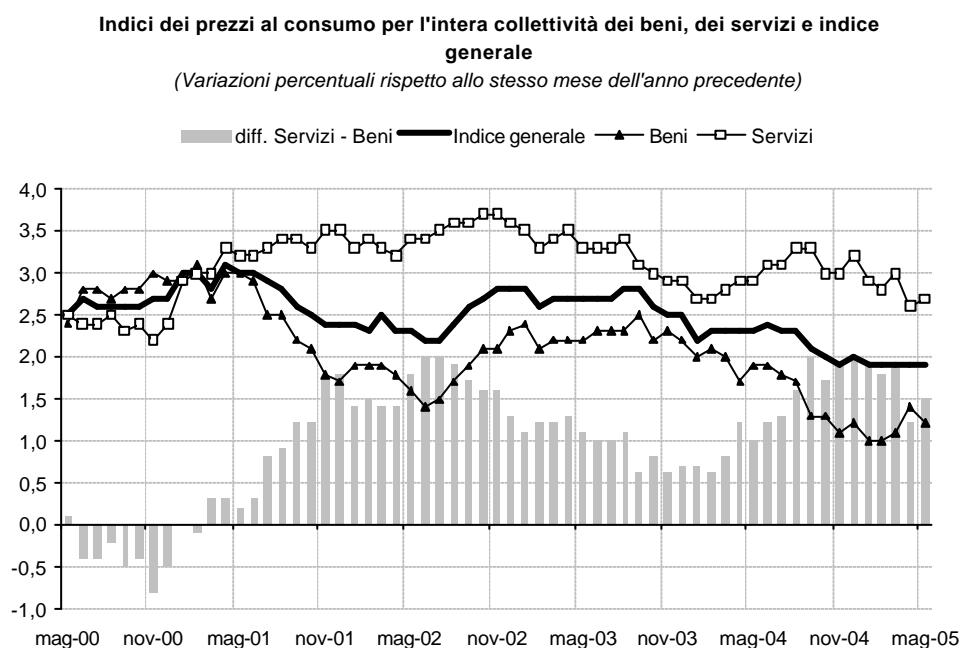
compongono. Da un lato si registra una ulteriore crescita congiunturale del prezzo della benzina verde (0,8 per cento), che porta il tasso sui dodici mesi al 9,6 per cento (era pari all' 11,7 per cento il mese precedente), dall'altro una diminuzione dell' 1,1 per cento rispetto ad aprile del prezzo del gasolio (più 18,3 per cento in termini tendenziali). Inoltre, proseguono le tendenze alla crescita dei prezzi delle auto (0,2 per cento in termini congiunturali e 2,7 per cento su base tendenziale), mentre si verifica una ripresa congiunturale dei prezzi dei biglietti aerei (6,6 per cento, che porta la variazione tendenziale al 16,2 per cento). La riduzione congiunturale dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (meno 0,4 per cento) deriva da una diminuzione del 2,4 per cento dei prezzi degli apparecchi telefonici

Nel capitolo degli altri beni e servizi, c'è da segnalare la crescita congiunturale dello 0,7 per cento dei servizi bancari, che porta il tasso tendenziale dall' 8,2 al 9,0 per cento. Analoghe tendenze interessano i prezzi dei servizi prestati dai professionisti, il cui tasso di crescita tendenziale passa dal 13,9 al 14,3 per cento, sulla base di variazioni congiunturali pari allo 0,4 per cento per i servizi dei commercialisti e dell' 1,2 per cento per gli onorari degli avvocati. Accelera anche il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi assicurativi dei mezzi di trasporto, che continua tuttavia a mantenere un profilo inflazionistico modesto (1,2 per cento).

Le tipologie di spesa

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, l'andamento fortemente divergente dei tassi di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni e dei servizi, manifestatosi a partire dal secondo trimestre del 2004, dopo una sostanziale stabilizzazione nel primo trimestre del nuovo anno, ad aprile ha lasciato il posto a un sensibile riavvicinamento delle dinamiche tendenziali dei prezzi dei due comparti che tuttavia, nel mese successivo, hanno nuovamente evidenziato un profilo in lieve controtendenza (figura 3). Il differenziale inflazionistico, passato da 0,6 decimi di punto percentuale di febbraio del 2004 a 1,9 punti percentuali del marzo scorso, ad aprile è sceso all' 1,2 per cento, per risalire, successivamente, al 1,5 per cento.

Figura 3



In particolare, a maggio, l'aumento in ragione d'anno dei prezzi dei beni, nel complesso, è stato pari all'1,2 per cento, in decelerazione rispetto al valore registrato ad aprile (tavola 2). Per contro, il comparto dei servizi ha fatto registrare una lieve accelerazione del ritmo di crescita su base annua dei prezzi, che dal 2,6 per cento di aprile è salito, nell'ultimo mese, al 2,7 per cento.

In termini di impatto, negli ultimi due mesi, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è passato da 0,804 a 0,760 punti percentuali (figura 4). Il minore sostegno alla crescita dei prezzi al consumo del comparto dei beni è stato compensato dall'andamento dei prezzi dei servizi il cui contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale, a maggio, è risultato pari a 1,152 punti percentuali, contro 1,112 punti percentuali del mese precedente.

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

Maggio 2005

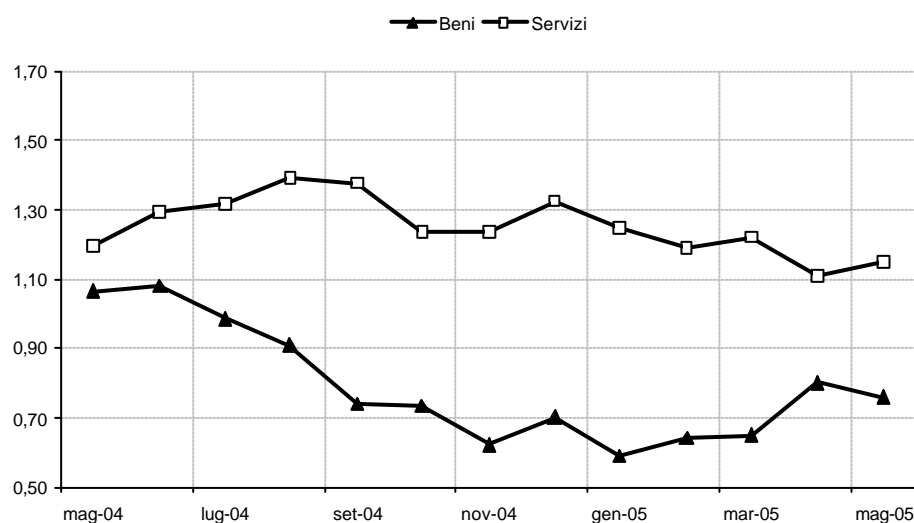
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mag-05 apr-05	mag-05 dic-04	mag-05 mag-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mag - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari , di cui:	166192	0,1	0,8	-0,1	0,1	-0,009	0,6	0,2
Alimentari lavorati	100445	0,0	0,1	0,6	0,7	0,061	1,5	0,5
Alimentari non lavorati	65747	0,4	1,9	-1,1	-1,3	-0,070	-0,7	-0,2
Beni energetici , di cui:	59776	-0,2	4,9	8,2	9,7	0,471	5,6	6,4
Energetici regolamentati	25643	0,1	3,9	5,7	5,2	0,144	0,1	4,2
Altri energetici	34133	-0,3	5,6	10,1	13,1	0,327	10,2	8,0
Tabacchi	20830	0,0	0,1	6,7	6,9	0,143	9,6	7,3
Altri beni , di cui:	338943	0,3	0,3	0,6	0,4	0,156	0,5	0,4
Beni durevoli	111057	0,2	0,1	0,2	-0,1	0,028	-0,9	0,1
Beni non durevoli	84134	0,1	-0,1	-1,2	-1,2	-0,104	-0,1	-1,0
Beni semidurevoli	143752	0,2	0,6	1,8	1,7	0,232	1,9	1,4
Beni	585741	0,1	0,9	1,2	1,4	0,760	1,3	1,2
Servizi	414259	0,4	1,3	2,7	2,6	1,152	3,0	2,1
Componente di fondo	874477	0,2	0,7	1,6	1,6	1,511	1,9	1,4
Indice generale	1000000	0,3	1,1	1,9	1,9		2,1	1,6

Figura 4

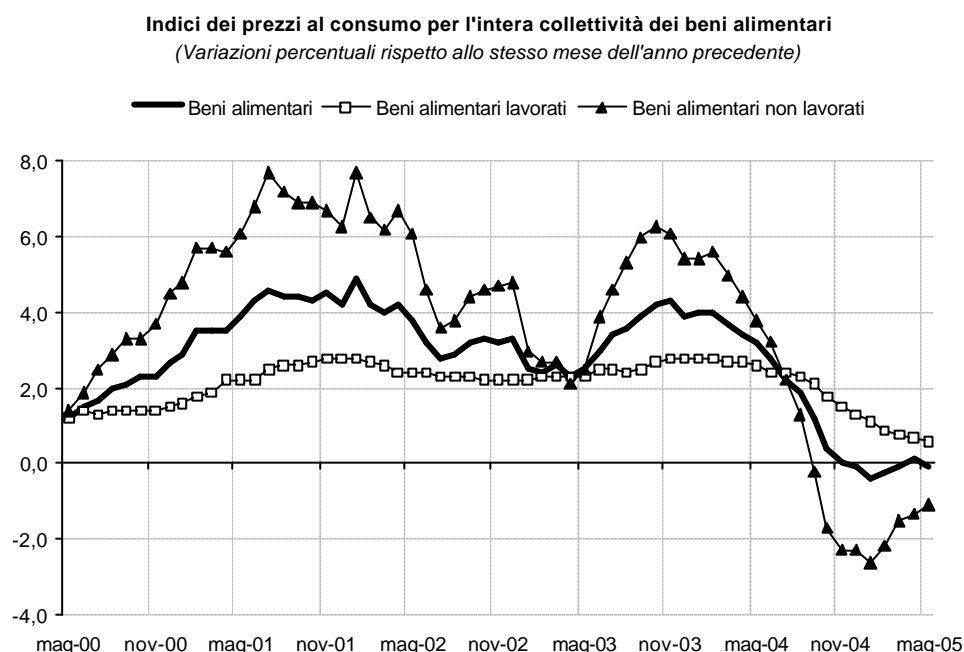
Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi

Valori assoluti



Per quanto riguarda il settore dei beni, un effetto di contenimento dell'inflazione si deve, in primo luogo, alla dinamica dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche), il cui tasso di crescita misurato in regione d'anno, a maggio, è risultato pari a meno 0,1 per cento. Occorre tuttavia osservare che, su base congiunturale, i prezzi del comparto sono tornati a far segnare variazioni positive fin dal mese di dicembre. Più in dettaglio, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, passato dal più 5,6 per cento del febbraio 2004 al meno 2,6 per cento del gennaio scorso, nei mesi successivi è progressivamente risalito, finendo a maggio a meno 1,1 per cento (figura 5).

Figura 5



Tale andamento risente della ripresa delle spinte al rialzo dei prezzi dei prodotti freschi che, nell'ultimo mese, sono risultati dello 0,4 per cento più elevati rispetto ad aprile.

Prosegue, inoltre, la fase di flessione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari lavorati (dallo 0,7 per cento di aprile allo 0,6 per cento di maggio), che sul piano congiunturale sono rimasti stabili negli ultimi tre mesi.

L'impatto disinflazionistico delle variazioni dei prezzi dei beni alimentari è risultato, anche a maggio, in gran parte controbilanciato dalla dinamica sostenuta dei prezzi dei beni energetici, nonostante la flessione del loro ritmo tendenziale di crescita. In particolare, nell'ultimo mese il tasso di crescita dei prezzi dei beni energetici non regolamentati, misurato in ragione d'anno, si è ridotto di tre punti percentuali, passando dal 13,1 per cento di aprile al 10,1 per cento di maggio (figura 6). In accelerazione tendenziale sono risultati, invece, i prezzi dei beni energetici regolamentati, saliti a maggio al 5,7 per cento dal 5,2 per cento del mese precedente.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è sceso da 0,543 punti percentuali del mese di aprile a 0,471 punti percentuali di maggio, mentre quello dei beni alimentari è rimasto pressoché costante (figura 7).

Figura 6

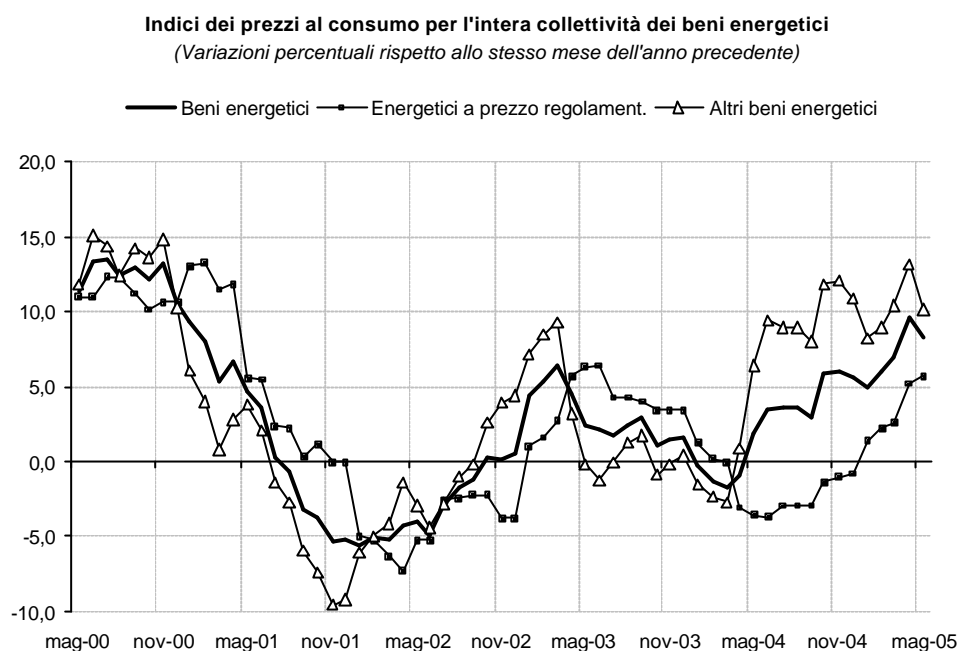
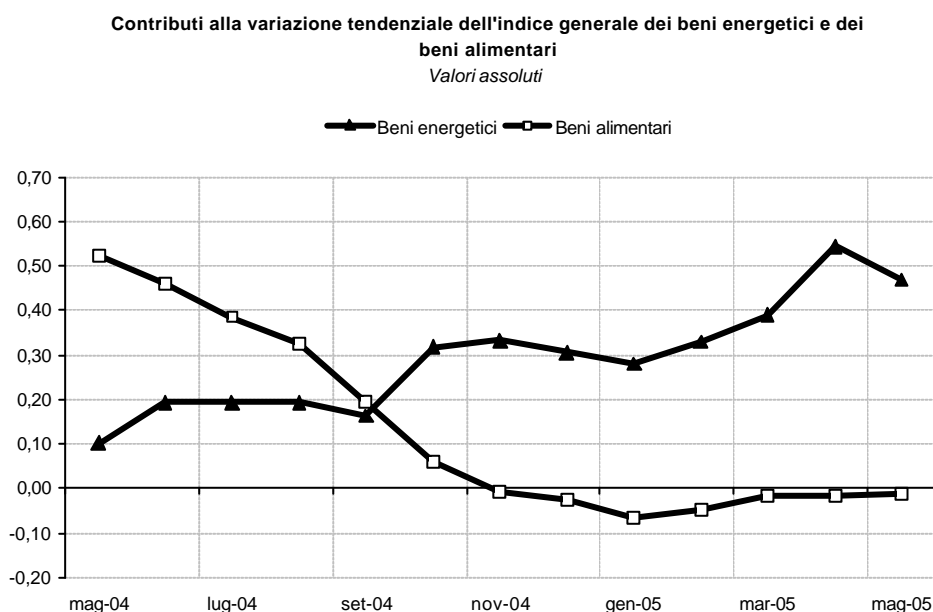


Figura 7



Un ruolo di sostegno alla dinamica dei prezzi al consumo si deve, inoltre, alla crescita dei prezzi dei tabacchi che, a maggio, sono risultati del 6,7 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In particolare, l'impatto di tali aumenti sul tasso tendenziale di crescita dell'indice generale è stato pari a 0,143 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua a essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati. In particolare, nell'ultimo mese i prezzi degli altri beni, nel complesso, sono risultati dello 0,6 per cento più elevati rispetto al maggio del 2004, fornendo un contributo alla variazione dell'indice generale di 0,156 punti percentuali.

Un'ulteriore chiave di lettura della dinamica inflazionistica dell'aggregato dei beni è quella che fa riferimento alla distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni. A maggio, i prezzi dei beni di largo consumo sono aumentati dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente (tavola 3). Su base tendenziale, tuttavia, la variazione dei prezzi di tali beni è risultata nulla. Un lieve incremento si registra anche per prezzi dei beni non di largo consumo (0,1 per cento su base congiunturale), che porta il tasso di crescita sui dodici mesi a più 1,9 per cento (figura 8).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.
Maggio 2005

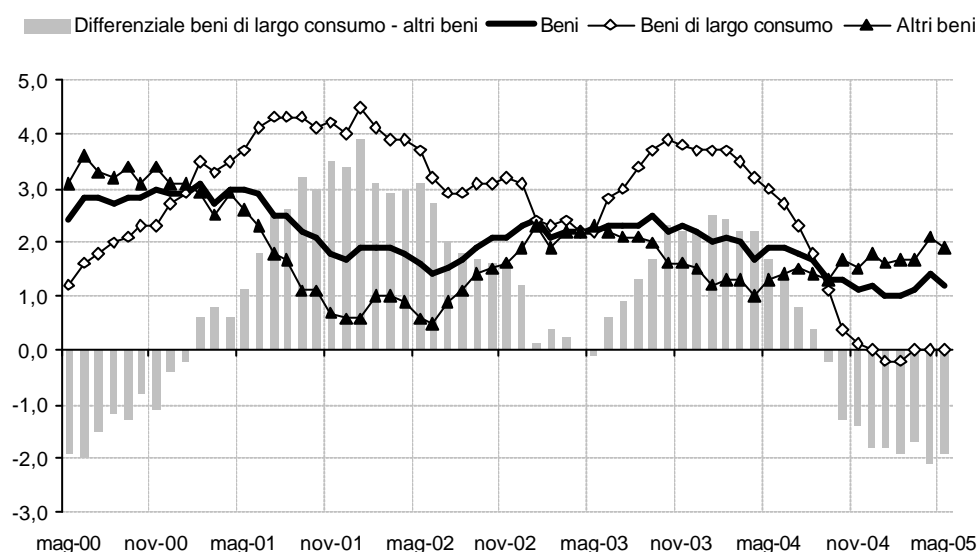
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mag-05 apr-05	mag-05 dic-04	mag-05 mag-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mag - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	189445	0,2	0,7	0,0	0,0	-0,004	0,7	0,3
Beni non di largo consumo	396296	0,1	1,0	1,9	2,1	0,764	1,7	1,6
Beni	585741	0,1	0,9	1,2	1,4	0,760	1,3	1,2

Figura 8

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento ai prezzi dei servizi (tavola 4), la dinamica inflazionistica dei prodotti a prezzo regolamentato ha fatto registrare, su base tendenziale, più 2,6 per cento, un decimo di punto percentuale al di sopra del dato di aprile. Una accelerazione si registra, anche, per il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi non regolamentati, passato nell'ultimo bimestre dal 2,7 per cento al 2,8 per cento (figura 9).

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 2,8 per cento. Di poco inferiore è risultato il ritmo

di crescita dei prezzi dei servizi regolamentati a livello locale, il cui tasso tendenziale di variazione, nell'ultimo mese, è risultato pari 2,7 per cento.

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Maggio 2005

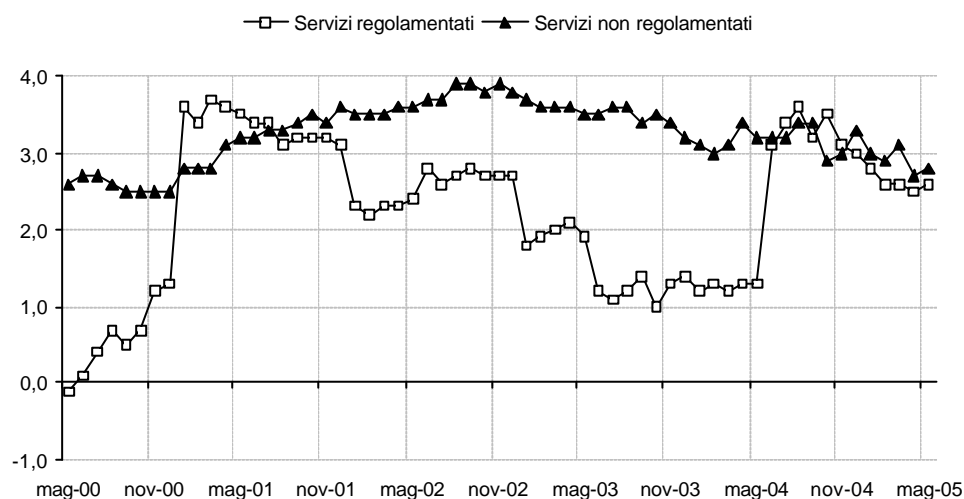
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	mag-05 apr-05	mag-05 dic-04	mag-05 mag-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mag - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	358442	0,4	1,4	2,8	2,7	1,004	3,0	2,3
Servizi regolamentati di cui:	55817	0,2	0,7	2,6	2,5	0,148	3,0	1,5
Servizi a regolam. locale	17961	0,5	1,4	2,7	2,3	0,047	3,2	2,1
Servizi a regolam. nazionale	37856	0,0	0,4	2,8	2,8	0,102	2,9	1,3
Servizi	414259	0,4	1,3	2,7	2,6	1,152	3,0	2,1

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati

(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



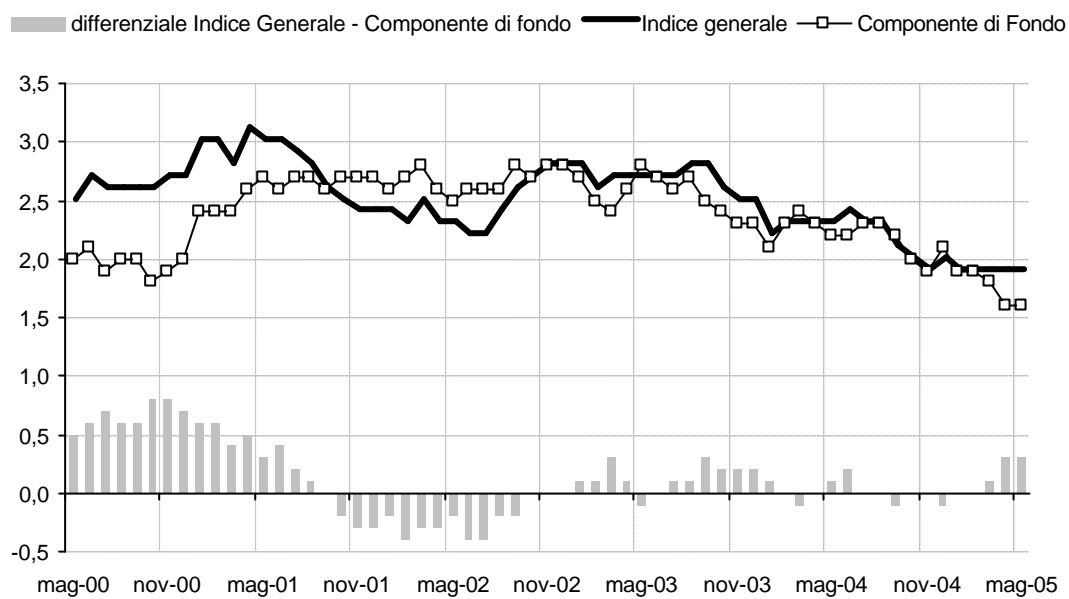
L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, dal marzo scorso ha fatto registrare una flessione del tasso di crescita in ragione d'anno che ad aprile è risultato pari all'1,6 per cento (figura 10). Nel mese successivo, il ritmo di crescita dei prezzi della componente di fondo si è stabilizzato. Tale andamento offre una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione giocato dalle due componenti volatili dell'indice dei prezzi al consumo e, in particolare, dalla crescita dei prezzi dei prodotti energetici.

Figura 10

**Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo
dell'indice generale**

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



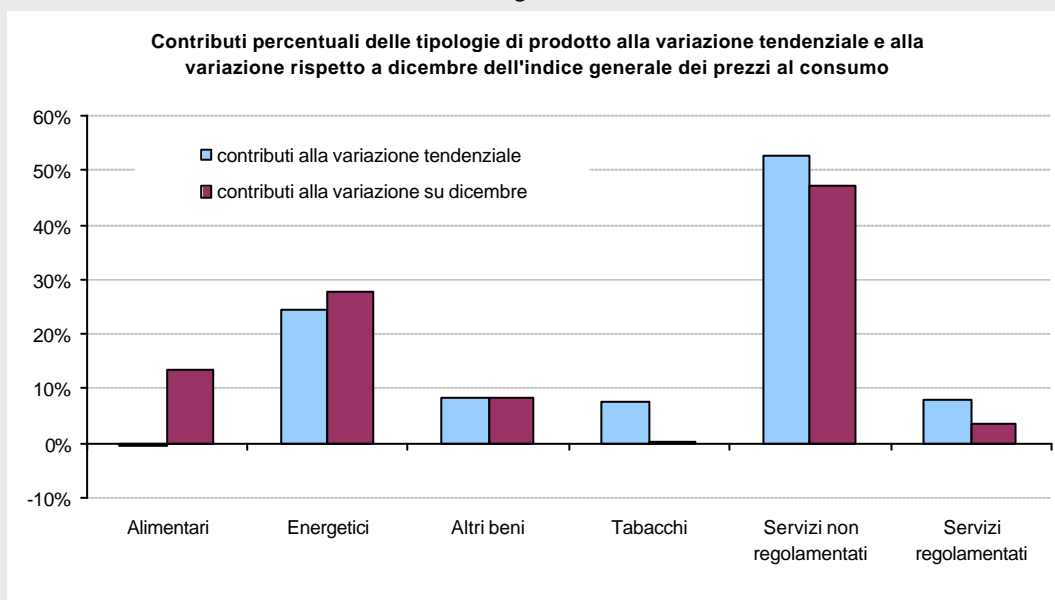
II CONTRIBUTO DEI PREZZI DEL COMPARTO ALIMENTARE ALLA DINAMICA DELL'INFLAZIONE NEI PRIMI CINQUE MESI DEL 2005

L'analisi dell'impatto inflazionistico delle dinamiche di prezzo delle sotto-componenti dell'indice generale mostra come, nei primi mesi del 2005, il comparto alimentare abbia giocato un ruolo di primo piano nel processo di stabilizzazione del tasso tendenziale di crescita dell'indice dei prezzi al consumo. Nel periodo di tempo considerato, infatti, i prezzi dei prodotti alimentari hanno fatto registrare variazioni, misurate nell'arco dei dodici mesi, negative, con l'eccezione del mese di aprile, quando il tasso tendenziale di

crescita dei prezzi del settore è risultato pari a più 0,1 per cento. Tale andamento sconta l'effetto delle marcate riduzioni dei prezzi dei beni alimentari che hanno caratterizzato il secondo semestre dello scorso anno e che hanno portato ad una flessione dell'indice dei prezzi del comparto dello 1,0 per cento tra giugno e novembre. Già a partire dall'ultimo mese del 2004, tuttavia, si è manifestata una ripresa delle spinte al rialzo che si è accentuata nei mesi successivi e che ha riportato l'indice dei prezzi dei beni alimentari, a maggio, su un livello di poco inferiore a quello registrato nello stesso mese dell'anno precedente. In particolare, tra dicembre e maggio, i prezzi del comparto alimentare si sono accresciuti dello 0,8 per cento, contro la variazione dell'1,1 per cento

dell'indice generale dei prezzi al consumo misurata sullo stesso arco di tempo. Nella graduatoria delle tipologie di prodotto che hanno contribuito maggiormente alla crescita dell'indice dei prezzi al consumo nei primi cinque mesi del 2005, il comparto alimentare si trova al terzo posto, dopo i servizi non regolamentati e i beni energetici (figura 1). Più in dettaglio, l'aumento dei prezzi dei beni alimentari, registrato tra dicembre dello scorso anno e maggio, spiega oltre il 13 per cento della corrispondente variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo, mentre il contributo dei prezzi dei servizi non regolamentati e dei beni energetici è pari, rispettivamente al 47,2 e al 27,6 per cento.

Figura 1



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.